

CONFLITTUALITÀ FAMILIARE



E Kolar

ART. 337 OCTIES - POTERI DEL GIUDICE E ASCOLTO DEL MINORE

- Prima dell'emanazione, anche in via provvisoria, dei provvedimenti di cui all'articolo 337-ter, il giudice può assumere, ad istanza di parte o d'ufficio, mezzi di prova. Il giudice dispone, inoltre, l'ascolto del figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento. Nei procedimenti in cui si omologa o si prende atto di un accordo dei genitori, relativo alle condizioni di affidamento dei figli, il giudice non procede all'ascolto se in contrasto con l'interesse del minore o manifestamente superfluo.
- Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 337-ter per consentire che i coniugi, **avvalendosi di esperti**, tentino una **mediazione** per **raggiungere un accordo**, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli.

E Kolar

ART. 337 TER - PROVVEDIMENTI RIGUARDO AI FIGLI

- Il figlio minore ha il diritto di mantenere un **rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori**, di ricevere cura, educazione, istruzione e assistenza morale da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.
- Per realizzare la finalità indicata dal primo comma, nei procedimenti di cui all'articolo 337-bis, il giudice adotta i provvedimenti relativi alla prole con esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale di essa. Valuta **prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati a entrambi i genitori** oppure stabilisce a quale di essi i figli sono affidati, determina i tempi e le modalità della loro presenza presso ciascun genitore, fissando altresì la misura e il modo con cui ciascuno di essi deve contribuire al mantenimento, alla cura, all'istruzione e all'educazione dei figli. **Prende atto**, se non contrari all'interesse dei figli, degli **accordi intervenuti tra i genitori**. Adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole, ivi compreso, in caso di temporanea impossibilità di affidare il minore ad uno dei genitori, l'affidamento familiare. All'attuazione dei provvedimenti relativi all'affidamento della prole provvede il giudice del merito e, nel caso di affidamento familiare, anche d'ufficio. A tal fine copia del provvedimento di affidamento è trasmessa, a cura del pubblico ministero, al giudice tutelare.
- La **responsabilità genitoriale è esercitata da entrambi i genitori**. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione, alla salute e alla scelta della residenza abituale del minore sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice...[omissis]
- Salvo accordi diversi liberamente sottoscritti dalle parti, ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito; il giudice stabilisce, ove necessario, la corresponsione di un assegno periodico ... [omissis]
- Ove le informazioni di carattere economico fornite dai genitori non risultino sufficientemente documentate, il giudice dispone un accertamento della polizia tributaria sui redditi e sui beni oggetto della contestazione, anche se intestati a soggetti diversi.

E Kolar

LA GESTIONE DELLA CONFLITTUALITÀ FAMILIARE

- Negoziato
- Mediazione
- Coordinazione genitoriale

E Kolar

NEGOZIAZIONE ASSISTITA

La procedura di **negoziiazione assistita** è stata introdotta dal D.L. 12 settembre 2014 n. 132 convertito in L. 10 novembre 2014 n. 162. Si tratta di un **accordo** col quale le **parti, assistite da uno o più avvocati, convengono di cooperare** in buona fede e con lealtà per **risolvere in via amichevole una controversia**. La procedura di negoziazione assistita può essere utilizzata, in alternativa alla giurisdizione ordinaria, per **qualsiasi tipo di controversia** purché si verta in materia di diritti disponibili. La procedura di negoziazione assistita può essere anche utilizzata per le soluzioni consensuali di separazione personale, cessazione degli effetti civili del matrimonio, scioglimento del matrimonio, e di modifica delle condizioni di separazione e divorzio.



E Kolar

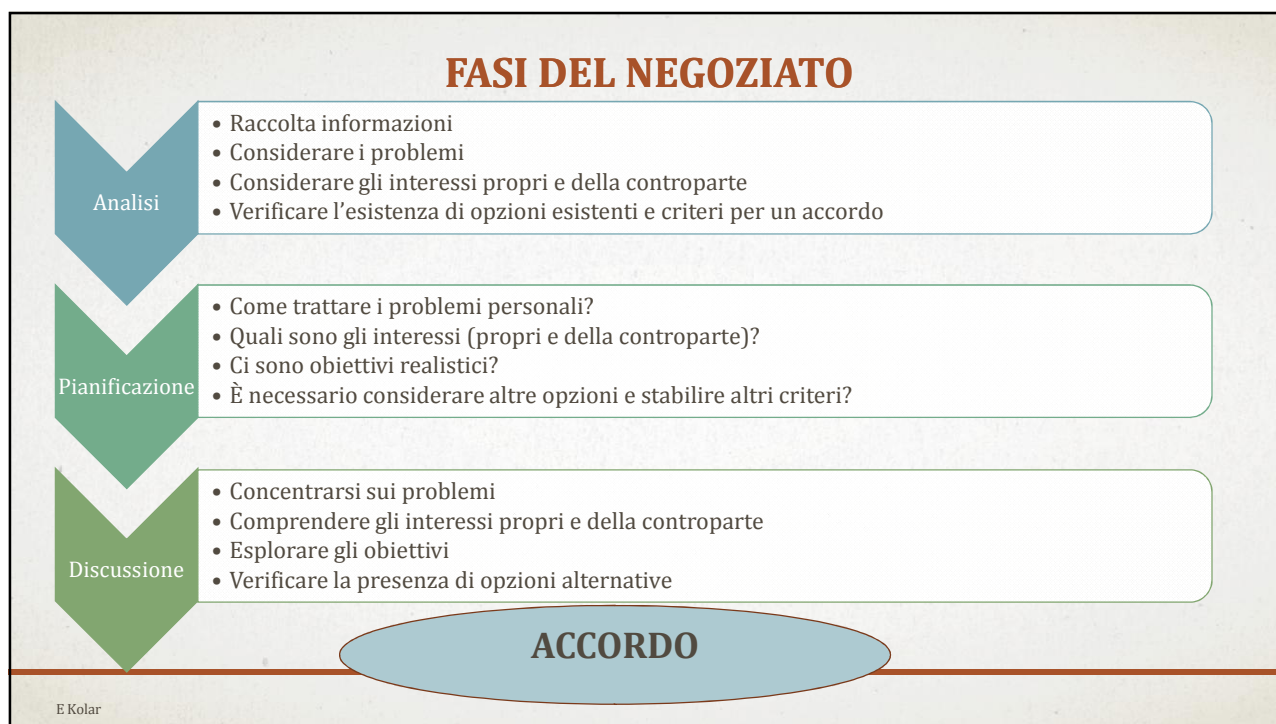
NEGOZIATO (FISHER, URY, PATTON, 1981)

- Deve portare a un **accordo ragionevole**
- L'accordo deve essere **efficiente**
- L'accordo deve **migliorare i rapporti** o, almeno, non peggiorarli

E Kolar

Win-lose		NEGOZIATO		Win-win
Duro	Morbido	Negoziato sul merito (o di principi)		
Parti = avversari	Parti = amici	Parti= persone che risolvono un problema		
Scopo = vincere	Scopo = accordarsi	Scopo = buon esito, efficace, raggiunto amichevolmente		
Chiede concessioni come condizione per il rapporto	Fa concessioni per coltivare il rapporto	Scinde le persone dal problema		
Duro con problema e persona	Morbido con problema e persona	Morbido con le persone, duro con il problema		
Diffidenza	Fiducia	Procede indipendentemente dalla fiducia		
Si fissa sulle sue posizioni	Cambia facilmente posizione	Si concentra sugli interessi, non sulle posizioni		
Minaccia	Offerta	Esplora gli interessi		
Nasconde 'prezzo di riserva'	Svela 'prezzo di riserva'	Evita il limite invalicabile		
Pretende guadagni unilaterali		Inventa soluzioni vantaggiose per tutti		
Cerca una sola risposta: la sua	Cerca la risposta che gli altri accetteranno	Sviluppa molte opzioni: si sceglierà più tardi		
Insiste sulla sua posizione	Insiste sull'accordo	Insiste su criteri oggettivi		
Cerca la prova di forza	Evita la prova di forza	Cerca un risultato basato sui criteri non sulle volontà		
Fa pressione	Cede alla pressione	È aperto al ragionamento, rispetta i principi, non le pressioni		

E Kolar



E Kolar

MEDIAZIONE FAMILIARE

MEDIAZIONE FAMILIARE



NEGOZIAZIONE ASSISTITA



E Kolar

PRINCIPI DELLA MEDIAZIONE FAMILIARE

- Volontarietà
- Riservatezza e confidenzialità
- Imparzialità del mediatore
- Responsabilità delle decisioni affidata alle parti

E Kolar

MODELLI DI MEDIAZIONE

- Mediazione strutturata = negoziato di principi (Fisher, Ury, Patton)
 - Mediazione trasformativa (Bush e Folger, 1994) → aspetti chiave:
 - Mediazione genera effetti trasformativi benefici per le parti e per la società
 - Mediatore tende alla realizzazione di due obiettivi:
1. **Empowerment** → rinforza autodeterminazione e autonomia delle persone
 2. **Riconoscimento** → consente di comprendere i punti di vista e le emozioni dell'altro

E Kolar

ELEMENTI ESSENZIALI DELLA MEDIAZIONE TRASFORMATIVA

1. Impegno per l'empowerment e il riconoscimento
2. Rinuncia alla responsabilità rispetto all'esito del processo → responsabilità delle parti
3. Non giudizio
4. Visione ottimistica delle competenze e motivazioni delle parti
5. Libertà di espressione delle emozioni = le emozioni non vanno arginate entro pochi spazi di parola
6. Riconoscere le incertezze delle parti = non sostituirsi alle parti nei momenti di incertezza
7. Focalizzarsi sul qui e ora
8. Guardare al passato in funzione del presente e del futuro
9. Vedere l'intervento di mediazione come un punto nella sequenza degli eventi = non ritenere che il riproporsi delle dinamiche conflittuali implichi necessariamente il fallimento della mediazione
10. Senso di successo quando si producono empowerment e riconoscimento → anche piccoli segnali

E Kolar

MEDIAZIONE ECOSISTEMICA

- Si fonda sulla teoria dei sistemi → guarda alle famiglie in una prospettiva olistica
- Mediazione propone un cambiamento di tipo 2 → Richiede partecipazione diretta delle parti
- Scopo = aiutare la famiglia a prendere decisioni per il futuro → assunto: la famiglia separata è ancora una famiglia perché i bisogni dei suoi membri rimangono intrecciati tra loro
- Partecipanti sono aiutati a definire accordi a livello pratico
- La mediazione si collega al sistema della giustizia, ma mantiene confidenzialità e riservatezza
- Figli sono portatori di diritti → anche quello di mantenere i rapporti con entrambi i genitori e gli ascendenti

E Kolar

FASI DELLA MEDIAZIONE FAMILIARE (PARKINSON, 2013)

Spiegare la mediazione e valutarne l'opportunità

Ottenere un assenso volontario e informato

Definire e chiarire i problemi

Concordare un programma di mediazione

Definire le priorità e pianificare

Raccogliere e condividere le informazioni

Esaminare bisogni e opzioni

Consultare in/direttamente i figli

Negoziare sulle opzioni preferite

Definire i termini dell'accordo

Redigere il memorandum d'intesa

Concludere la mediazione

E Kolar

REGOLE DI BASE

- Ogni partecipante viene invitato a spiegare la sua posizione e le sue preoccupazioni → a ciascuno verranno poste domande sugli stessi temi
- Ogni partecipante si dovrà impegnare ad ascoltare l'altro senza interrompere
- Mediatore eviterà la tendenza al biasimo o l'enfasi sui fallimenti → focus su come, in futuro, le cose possono funzionare meglio
- Mediatore *può* interrompere il discorso, se necessario, per mantenere l'attenzione sul tema

E Kolar

LE DOMANDE

Tipo di domanda	Obiettivo	Esempi
Aperta	Invita a parlare (generale)	Quali sono le sue principali preoccupazioni?
Chiusa	Restringe il campo delle risposte possibili	Che mutuo avete?
Non mirata	Permette a entrambe le parti di rispondere	Quali sono gli accordi attuali?
Mirata	Si rivolge a una parte (solitamente a turno)	Si è già informata per l'iscrizione a scuola? E Lei?
Orientata al passato	Raccoglie elementi del passato (solo se necessari)	Avete investito nell'acquisto della casa?
Orientata al presente	Chiarisce la situazione attuale	Con che frequenza vede i bambini?
Orientata al futuro	Pone l'attenzione sul futuro	Come descriverebbe un'evoluzione positiva della sua situazione a distanza di un anno da oggi?

E Kolar

COORDINAZIONE GENITORIALE (CARTER, 2011; GIUDICE, FRANCAVILLA, PISANO, 2018)

- Il coordinatore genitoriale «aiuta i genitori altamente conflittuali a sviluppare e implementare un contesto strutturato di risoluzione delle dispute che possa consentire l'esercizio di una co-genitorialità efficace» (Carter, 2011)
- «La coordinazione genitoriale è un processo alternativo di risoluzione delle dispute centrato sul bambino nel quale un professionista [...] con formazione in gestione dei conflitti ed esperienza nel lavoro con genitori altamente conflittuali supporta i genitori a mettere in atto il proprio piano genitoriale facilitando la risoluzione delle dispute in maniera tempestiva ed opportuna, educando i genitori circa i bisogni dei bambini, e con la previa approvazione delle parti o del Tribunale, prendendo decisioni all'interno del mandato del Tribunale o dell'incarico» (Carter, 2011)

E Kolar

COORDINAZIONE GENITORIALE

- Si rivolge alle famiglie altamente conflittuali
- Scopo = contenere e abbassare l'alta conflittualità
- Tecnica di riduzione del danno
- Non assume decisioni strutturali (es. affidamento dei figli), ma si centra sull'appropriata implementazione delle decisioni del Tribunale
- Unicità del ruolo = il coordinatore genitoriale non può essere anche il terapeuta di una delle due parti o l'assistente sociale incaricata di seguire il nucleo familiare o l'avvocato di una delle due parti
- Il coordinatore genitoriale utilizza uno stile comunicativo direttivo

E Kolar

GESTIONE DELLA CONFLITTUALITÀ FAMILIARE

Metodo	Finalità principale	Potere decisionale	Riservatezza	Stile comunicativo
Coordinazione genitoriale	Appropriata implementazione delle decisioni	No su affido dei figli Si su questioni quotidiane	No	Direttivo
Mediazione familiare	Comunicazione Accordo	Nessuno	Totale	Supportivo o assertivo

E Kolar

PRINCIPI

- Unicità del ruolo = il coordinatore genitoriale non ha altri incarichi professionali nei confronti della famiglia; il coordinatore genitoriale si occupa **solo** del conflitto genitoriale
- Centralità del bambino → il coordinatore genitoriale si occupa del benessere del bambino e per questo motivo lavora con i suoi genitori = non si occupa dei suoi genitori come persone indipendenti
- Imparzialità
- Si basa su dati di fatto → rispetto delle regole e degli accordi verificati attraverso l'analisi dei comportamenti
- Si basa sul lavoro di rete e sull'idea di un unico centro che coordina (per evitare la frammentazione)
- NB **attenzione al rischio di conflitti tra professionisti**

E Kolar

FASI DEL METODO		
Tempo	Fase del metodo	scopo
Scelta del professionista ...prima di indicare al giudice il nominativo	Fase preliminare: incontro informativo Presenti: avvocati, genitori, coord. Genitoriale	Spiegare e informare Accompagnare nella scelta informata Far emergere aspettative
Udienza	Scelta del metodo e del professionista Presenti: avvocati, genitori, Autorità giudiziaria	Scelta del professionista Comunicazione all'A.G. Accordo su mandato e compiti del coordinatore genitoriale
Post udienza	Fase 1: orientamento, analisi, contenimento e preparazione Presenti: coordinatore genitoriale, genitori, avvocati	Comunicazione al Coord.G. del mandato Consegna documentazione Preparazione del contratto → invio alle parti → sottoscrizione
	Fase 2: orientamento, analisi, contenimento Presenti: genitori e coord.G.	I incontro: spiegazione del metodo e delle regole di comunicazione; esplorazione dei dubbi dei genitori Feedback sulla documentazione Individuazione priorità e definizione calendario di incontri Stabilire regole di comunicazione tra genitori
E Kolar		

REGOLE DI PAROLA

- Parlare uno alla volta e non interrompere
- Rivolgersi all'altro in maniera rispettosa
- Parlare di sé e non dell'altro



Al terzo richiamo per il mancato rispetto delle regole l'incontro viene sospeso e la parcella addebitata al cliente che non ha rispettato la regola

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- D. K. Carter, *Coordinazione genitoriale. Una guida pratica per i professionisti del diritto di famiglia*, FrancoAngeli, Milano, 2014
- R. Fisher, W. Ury, B. Patton, *L'arte del negoziato*, Corbaccio, Milano, 2005
- E. Giudice, S. Francavilla, F. Pisano, *La coordinazione genitoriale in Italia*, Cendon book, Milano, 2018
- L. Parkinson, *Separazione, divorzio e mediazione familiare*, Erickson, Trento, 1995
- L. Parkinson, *La mediazione familiare*, Erickson, Trento, 2013